

La Legge 107/2015 costituisce nella provincia di Cremona due ambiti territoriali scolastici (ambito 13 da Soresina a Casalmaggiore e ambito 14 da Castelleone a Rivolta d'Adda).

Questa suddivisione ha fin da settembre evidenziato la problematicità delle scuole che hanno sede in un ambito territoriale e plessi in un altro ambito territoriale (Polo Professionale APC-Marazzi; Liceo artistico Munari e Istituto agrario Stanga), tanto che lo stesso dott. Volontè ha definito “non compatibile” con la legge questa situazione. Successivamente Polo Professionale APC-Marazzi e Stanga sono stati attribuiti all'ambito 13, mentre il Munari all'ambito 14, ovviamente nella loro totalità, generando una situazione di grave disagio per Marazzi, Istituto Agrario e Casearia di Pandino nel cremasco e per la sezione cremonese del Munari a Cremona.

Il problema più grande ed evidente è legato alla assunzione e alla mobilità del personale; la legge stessa prevede che tutto il personale scolastico debba scegliere l'ambito territoriale di riferimento ed è all'interno di questo che avvengono poi le assegnazioni, gli incarichi, le supplenze. Così gli insegnanti ed il personale Ata dei plessi cremaschi di Polo Professionale e Stanga dovranno comunque essere scelti tra quelli che si sono inseriti nell'ambito 13 e quelli del Munari della sezione cremonese tra quelli che si sono inseriti nell'ambito 14. Queste sedi diventerebbero inevitabilmente l'ultima opzione dei nuovi insegnanti, dagli insegnanti precari e di tutto il personale scolastico perché chiaramente nessuno avrebbe l'interesse a scegliere una scuola, rischiando poi di trovarsi assegnato a cento chilometri di distanza. Sono gravi i disagi per l'utenza, che si ritroverebbe un organico parziale e di passaggio con insegnanti che non avrebbero la possibilità di esprimere il proprio potenziale e di costruire in modo continuativo il proprio futuro nello stesso istituto.

Appare inoltre chiarissimo, che una presidenza collocata a 45/60 chilometri di distanza dai propri plessi scolastici diventa scarsamente incisiva nella gestione didattica ed educativa. La complessità scolastica e dell'utenza richiede la presenza della Presidenza e della segreteria vicina alla sede : questo costituisce un valore aggiunto che permette una gestione più efficace ed efficiente dell'istituzione scolastica .

Infine le realtà cremonese e cremasca a livello scolastico sono molto diverse tra di loro per utenza, criticità, problematiche (ad esempio basti pensare anche al solo orario di lezione). La legge 107 ribadisce più volte la necessità di una scuola che sappia cooperare ed interagire con il territorio e con le altre istituzioni locali: in effetti le scuole cremasche interagiscono e collaborano con i tanti amministratori e con le numerose aziende dell'area omogenea cremasca creando una forte ed apprezzata connotazione territoriale.

La possibilità di porre rimedio è data dal mettere mano al piano di dimensionamento delle scuole, stabilito dalla regione su suggerimento delle amministrazioni provinciali, **costituendo nuove aggregazioni scolastiche che rispettino l'appartenenza ai due ambiti territoriali per tutte le realtà scolastiche** interessate da questa applicazione della legge.

Tutte le scuole superiori del cremasco si sono messe a disposizione delle esigenze del proprio territorio aprendosi anche ad una ridefinizione della loro configurazione e della loro offerta formativa

Desiderando una Scuola, intesa come luogo di formazione, cultura, dialogo ed inclusione, di crescita umana e professionale chiediamo fermamente che il piano di dimensionamento scolastico rispetti la prioritaria esigenza del rispetto **per tutti** degli ambiti territoriali.

La definizione delle nuove aggregazioni deve poi essere frutto di confronto e condivisione, logica e affinità, completezza dell'offerta formativa ed omogeneità, ma sempre **rispettando gli ambiti territoriali**.